Anno IX. TORINO, Martedì 21 DICEMBRE 1875 Num. 351.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Francia » 40 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 46 — 24 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 21 DICEMBRE 1875.

ITALIA

Chieri, 20. — Ci scrivono:

« Abbiamo veduto dalla drammatica Compagnia Regoli, composta di distinti artisti, rappresentata giorni sono sulle scene del nostro teatro una commedia nuovissima del professore G. B. Elia, col titolo: *Due ore ossia Il trionfo del lavoro.* Anche nel genere drammatico, come in altri molti suoi lavori di diversa natura, l'autore mostrò delicatezza di sentimento, nobiltà di pensiero e robustezza di lingua e di stile, per cui, non ne dubitiamo, potrebbe, qualora venisse alquanto più incoraggiato, regalarci altri pregevoli lavori. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2783), del 3 ottobre, che approva il nuovo statuto organico per gli Educandati femminili di Napoli « Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Principessa Margherita. »

2. **Un regio decreto** (n. 2804), del 28 novembre, che stabilisce nell'Istituto tecnico di Cremona gl'insegnamenti prescritti per le Sezioni fisico-matematica, commerciale e di ragioneria.

3. **Nomine** nella R. marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 16 corrente in Porto Civitanova, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Benintendi, Borelli, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa Di Trinità, Davicini, Favale, Fornaris, Gamba, Gay, Guadagnini, Lanza, Liautaud, Malvano, Mazzucchetti, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Peyron, Pomba, Ponza di S. Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Tonsi, Trombotto, Vegezzi.

La seduta è aperta alle 7 3[4 con lettura ed approvazione del verbale della tornata del 17.

Sindaco comunica al Consiglio la lettera con cui il cons. Ara, trattenuto per ragion d'ufficio fuor di patria, rassegna le sue dimissioni esprimendo il rammarico di separarsi da colleghi coi quali, per onorifico voto de' cittadini, ebbe lunga comunanza d'affetti, di aspirazioni e d'idee.

Nel prender atto di questa dichiarazione, il Sindaco si rende interprete del Consiglio lamentando la perdita d'un uomo che ora illustra il nome italiano in lontane regioni e che per tanti anni s'adoperò alacremente ed efficacemente pel bene del paese.

Corsi. Lusinghiero è per noi che l'Ara, nostro diletto collega, sia stato chiamato ad altissimo ufficio in paese, davanti al quale così splendido si riapre l'avvenire; pur non possiamo che lamentare la perdita di chi, come consigliere comunale, consigliere provinciale e deputato, mostrò sempre a questa nostra città immenso affetto. Propone che a nome del Consiglio gli si mandi un saluto e l'espressione di profondo sentimento di riconoscenza.

La proposta è approvata all'unanimità.

Deliberazioni d'urgenza.

Vengono comunicate al Consiglio le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza:

1° Dazio-consumo governativo. Abbonamento per il quinquennio 1876-80;

2° Prelevamento dai fondi materiali di cassa di parte della spesa di mobilio per quindici nuove classi scolastiche;

3° Spesa per illuminazione di nuovi locali per le scuole serali elementari per gli adulti;

4° Spesa di provvista di mobilio per la classe di disegno della scuola superiore femminile;

5° Spesa per la costruzione di un casotto daziario alla barriera del Martinetto;

6° Spesa maggiore per riscaldamento ed illuminazione delle scuole municipali nel 1874-1875;

7° Spesa di L. 5900 per la Commissione tecnica chiamata ad esaminare la solidità del tempio israelitico;

8° Spesa per l'apertura di cinque nuove classi scolastiche elementari.

Rey chiede che negli stampati che si distribuiscono, assieme al testo di deliberazione si indichi la spesa che caduna di esse richiede.

Sindaco risponde che si terrà in buon conto la raccomandazione.

BILANCIO PASSIVO.

Contabilità speciali, Partite di giro
(Dazio, imposta, ecc.).

Fornaris dichiara che la strada del Cartman è in cattive condizioni verso il ponte della Vernea ed il centro della valle. Attribuisce la mala buona manutenzione all'essere quella strada proprietà di tre padroni e chiede che si provveda a migliorarne lo stato.

Pateri. La strada è vicinale e per conseguenza la manutenzione di essa incombe agli utenti. Per riattarla in tutte le sue parti occorrono molte spese che non si possono fare d'un tratto solo, anche perchè gli utenti stessi rifiutansi di concorrere nella spesa nella quota che loro spetterebbe. Il riattamento si fa quindi poco a poco. Si procurerà di rendere buone quanto sia possibile le condizioni di quella strada.

Arnaudon discorre dell'opportunità di istituire esperienze comparative sui varii sistemi di selciato ed accenna a quello dei cubi di legno commessi, che pare economico e di molta durata. Chiede notizia della macchina spazzatrice del sig. Demarchi e nota come siensi recentemente costrutte macchine di tal fatta molto semplificate e di ottimo servizio.

Pomba crede che non siavi sistema di selciato migliore di quello di cui da anni fecesi saggio in via Roma ed in via S. Teresa.

Sindaco. La questione dello scegliere fra i vari sistemi di selciati già è allo studio e prossimamente (se lo si può fare senza grave spesa) si procederà a nuove esperienze in merito delle spazzatrici.

Rey presenta alcune osservazioni sul cattivo stato dell'acciottolato in alcuni punti delle linee percorse dai *tramways.*

Sindaco. Il lastricato di via Roma fece e fa ottimo servizio, ma, per la scelta che trattasi di far ora, occorrono saggi comparativi e vedere qual meglio convenga per lunghezza d'uso e modicità di prezzo. Dichiara che alle Società concessionarie dei *tramways* fecersi e fannosi continuamente eccitamenti perchè sia mantenuto in ottime condizioni il selciato.

La categoria I è approvata in L. 4,514,748.

La categoria II, *Stabilimenti speciali amministrati dal Comune,* si approva in lire 4760.

Spese facoltative.

Categoria I — *Spese di amministrazione.*

Approvata in L. 26,106.

Categoria II — *Polizia ed igiene.*

Si approva in L. 61,857.

Categoria III — *Sicurezza pubblica ed igiene.*

Approvata in L. 64,654.

Categoria IV — *Opere pubbliche.*

Rey ripete l'eccitamento che da sei anni ripresenta onde si provveda a sistemare il vicolo dei Tre Quartini, sorvolando, se pure per una volta occorre, alla difficoltà dipendente dalla resistenza dei proprietari al concorrere a parte della spesa. Chiede quindi se si possa sperare buon esito dallo stabilimento, già molto procrastinato, degli orologi elettrici che in nessuna città attecchirono. Per la via Roma e per comodo di quanti recansi allo Scalo egli crede che sia conveniente il far riattare l'orologio del campanile di S. Carlo, provvedendolo di quadrante trasparente per la notte.

Sindaco. La spesa di cui si tratta fu già deliberata dal Consiglio colla convenzione col costruttore degli orologi. Crede che trovisi ancora stanziato un fondo sufficiente per ristaurare l'orologio del campanile di S. Carlo; ove facesse difetto, si chiederà un congruo sussidio. Spiega quali sieno state le ragioni del ritardo nel collocamento di questi orologi elettrici, per i quali il costruttore volea dapprima stabilire comunicazione diretta coll'orologio del Municipio. Ma poi si chiese e si ottenne che i fili fossero in comunicazione col regolatore dell'Osservatorio; in quel torno sorse la questione di far nuova ed ingente spesa pel trasporto dell'Osservatorio e per l'adattamento dei locali. Difettavano i mezzi di far fronte alle spese, ma ora si concedette autorizzazione di provvedervi, e si provvederà con tutta la possibile sollecitudine. Fa notare che Milano ha gran quantità di orologi elettrici che funzionano mirabilmente.

Malvano chiede notizia sulle spese occorrenti per migliorie del quartiere del Rubatto, e propone che ai nomi d'uomini illustri segnati sulle scritte angolari delle vie s'aggiungano brevi cenni biografici, affinchè si apprenda dal popolo a conoscere e venerare i nomi de' nostri grandi.

Sindaco. Alle prime somme stanziate per adattamento di locali in lire 55 mila, più tardi occorse un supplemento di fondi, che fu stanziato in lire 25 mila. Altri studi si fecero e si deliberò di compier l'opera. Ma, appunto in quel momento, il Governo deliberò che il quartiere di Borgo Rubatto dovesse servire non più per cavalleria, ma per un intiero reggimento di fanteria. Quindi fu necessario fare nuove pratiche e nuovi studi per compiere le costruzioni ed adattar il locale a seconda dei bisogni.

Ora i lavori di adattamento si potranno principiare al finire dell'inverno e si spera che pel mese di agosto le truppe potranno essere collocate in quel nuovo quartiere.

Trasmetterà alla Commissione per la denominazione delle vie la proposta del consigliere Malvano.

Arnaudon vorrebbe che ai cognomi che a parecchi si riferiscono, si aggiunga almeno il nome onde non corrano equivoci. Chiede se siavi ancora pietre di decenza o pozzi neri che immettano nel suolo, con danno della salute pubblica, le molte materie che sarebbero di preziosissimo aiuto all'agricoltura.

Sclopis, appoggiando la proposta Malvano, chiede che sui varii monumenti di Torino s'indichino l'epoca della loro costruzione, e le vicende subite. Ciò potrebbe farsi con poca spesa e grandemente gioverebbe all'istruzione del popolo.

Noli risponde al cons. Arnaudon che due specie di pietre di decenza sono in uso: una a bottino comunicante coi canali sotterranei, l'altra munita di pozzetti di cemento che furono fatti a spesa dell'appaltatore di essi.

Sindaco risponde che già si studiarono progetti per raccogliere, in favore dell'agricoltura, le molte materie che ora vanno disperse. Ma questi progetti richiedono così ingente spesa che la Giunta non ha il coraggio di proporre in quest'anno tale stanziamento.

La categoria è approvata in lire 264,219.

Categoria V — *Istruzione pubblica.*

Fornaris vede crescere ogni anno le spese per la Scuola superiore femminile, mentre non cresce proporzionalmente il numero delle allieve, nè il profitto che se ne ricava. Pensa che molte sieno le cause di decadimento, e fra queste principalissime quella degli inconvenienti avvenuti l'anno scorso nelle premiazioni, che lasciano dubitare della giustizia con cui esse si fanno, e dalla soverchia divisione dell'insegnamento.

Ricardi nega che l'Istituto sia in decadenza, poichè anzi mantiensi benissimo. Il maggiore o minor numero di allieve in un dato anno dipende da circostanze casuali affatto. Ora sono oltre le 90, la massima parte delle quali compiono il terz'anno di studio. Le spese appaiono aumentate perchè per lo passato non si dava retribuzione ai professori di lingue straniere: ora sono stipendiati. Vero è che si divisero gl'insegnamenti, ma ciò si fece coll'autorizzazione della Commissione permanente della pubblica istruzione e dietro i criteri suggeriti dall'esperienza. Il frutto che da questa scuola si trae è immenso; la scuola vuole sacrifizi, ma non sono perduti ed i vantaggi che se ne traggono sono tali da giustificare pienamente la spesa che per essi si richiede.

Arnaudon riconosce l'importanza della scuola ed i benefizi che se ne ricavano, ma vorrebbe che in quella sfera l'iniziativa privata occupasse più largo campo, in modo che il Municipio vedesse d'anno in anno scemare la quota di sovvenzione.

Fornaris. Disse il vero, ma non tutto il vero. La Scuola superiore femminile non deve chiudersi, ma anzi organizzarsi pienamente ed in sicuro modo, in guisa che soddisfi appieno a tutte le giuste esigenze dei cittadini.

Pomba dice che la cittadinanza è soddisfattissima di quella istituzione che già produsse molti benefizi e che fa onore al paese.

Sindaco. La somma di L. 200,000 iscritta per costruzione di un edifizio pel Museo Civico rimarrà in sospeso, essendo in corso pratiche col Governo, in vista di permuta di stabili, mediante la quale avrebbersi probabilmente locali adattatissimi pel Museo.

Pomba fa nuovo eccitamento perchè si presentino al Consiglio i progetti per l'ingrandimento della biblioteca.

Sindaco. La Giunta si occupa anche di questa questione che rannodasi anch'essa alla pratica di acquisto d'uno stabile dal Governo. Ove essa riescisse avrebbesi per la biblioteca un locale molto adatto. Non crede sia conveniente lo spendere per ampliare la biblioteca qua non lieve somma per darle un benefizio che, stante il progresso della succitata pratica, non durerebbe che pochi mesi. La necessità di far economia e di risparmiare disturbi ad altri uffizi, e di non intraprendere lavoro di poco utile, dissuade dalla spesa di chiusura del terrazzo. Tuttavia si rassegneranno i progetti alla Commissione della biblioteca.

Pateri chiede che si accordi ancora una sovvenzione di L. 3000 all'Istituto internazionale, decoro della città, che chiama la gioventù da remotissime regioni ad educarsi ed istruirsi nella nostra Torino.

Fornaris fa istanza perchè si conceda migliore e più ampia sede al benemerito Istituto delle allieve maestre.

Arnaudon appoggia le due proposte.

Ricardi accoglie di buon grado l'istanza del cons. Fornaris relativamente all'Istituto delle allieve maestre.

Sindaco mette ai voti la proposta del cons. Pateri, che viene approvata.

Chiappero chiede che si sospenda la spesa segnata per la Stazione agraria, collegandosi essa con quella del Museo industriale, in merito del riordinamento del quale il Consiglio è ancora chiamato ad interloquire.

Sindaco. Qualunque siano le modificazioni che si vogliano introdurre, esse non potranno mai riflettere l'esercizio 1876 che sta per cominciare. Quindi la sospensione non farebbe che incagliare senza utile alcuno l'approvazione del bilancio; prega il consigliere Chiappero a voler riservare le sue proposte pel momento in cui si discuterà sul Museo industriale ed approvare intanto questo stanziamento.

Chiappero fa riserva di ritornare sull'argomento: spera che il cenno basti a far sì che a qualche cosa si provveda, in guisa che si spenda con certezza di avere buono e ben impartito insegnamento.

Davicini è favorevole alla domanda di concorso per l'ultimazione del fabbricato della Scuola di applicazione al Valentino, ma fa voto che queste costruzioni nuove serbino lo stile architettonico del castello. Se ne faccia preciso eccitamento al direttore di quelle scuole.

Sindaco. Trasmetterà l'istanza al direttore, chiedendo comunicazione dei disegni che saranno sottoposti all'approvazione della Commissione d'ornato.

Spantigati appoggia queste domande, con che si faccia riserva del principio che allo Stato spetta il dovere di provvedere alla istruzione superiore. Gli fu detto che il Governo ideò di separare due insegnamenti che nella nostra Università furono sempre uniti; quello cioè delle scienze giuridiche e quello delle scienze economico-politiche. Alle rimostranze del Corpo universitario il Governo rispose che aderirebbe a mantenere uniti i due insegnamenti quando la provincia voglia concorrere nelle spese. Immane illegalità! Davanti a questo fatto deve aversi per istabilito che il Consiglio votando spese lascia e vuole impregiudicate le questioni tutte derivanti da nuove applicazioni di uno stesso principio.

Pateri conviene nella stessa opinione: si serbi intatta la questione universitaria, potendo essere che da sani principii debba il Consiglio, in date circostanze, esser invitato a derogare.

La categoria è approvata in L. 373,828.

Il Consiglio si riunisce quindi in seduta privata per deliberare sovra una vertenza col Governo per l'imposta sulla rendita assegnata al Municipio.

La seduta si scioglie alle 10 1[2.

Servizio telegrafico. — Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di 50 centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di Ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della Posta, ad un Ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'Ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino. — Gli esami di concorso per l'aggregazione alle cattedre di patologia medica, e d'igiene e zootecnia, presso la Scuola suddetta, avranno principio il giorno 27 corrente mese, alle ore una pomeridiana, colla discussione pubblica intorno al tema della dissertazione; ed avranno termine nel giorno seguente, alla stessa ora colla lezione orale.

Torino, il 20 dicembre 1875.

Il direttore VALLADA.

Società di farmacia di Torino. — Nella prossima seduta di questa Società di farmacia verrà deliberato il sussidio stabilito dalla cessata Società di mutuo soccorso fra i farmacisti degli Stati Sardi.

APPENDICE

L'ultimo Ceppo

RACCONTO PEL NATALE.

I.

La stanza è alta e spaziosa, con quattro grandi finestre, come s'usavano al buon tempo dei nostri nonni; i quali non credevano che l'aria e la luce potessero mai riescire ospiti importuni, per quanto liberamente entrassero e dominassero nella casa. Nell'angolo formato dai due muri privi di finestre riposa un enorme letto, tanto lungo e largo da potervi dormir dentro non due ma dodici persone. Ai piedi del letto un gran camino, che se non è proprio di quelli tradizionali capaci d'accogliere sotto un'intiera generazione, ne è certo discendente prossimo in linea retta; in mezzo alla camera un tavolo di noce in armonia col resto, e tutto intorno al muro dodici sedie di cuoio con borchie d'ottone, senza bracciali e con lo schienale così erto da costringere chi vi siede sopra a starsene impalato come se avesse trangugiato il raso.

Ai due lati del camino due seggioloni essi pure di cuoio, ma alquanto più comodi, e coi bracciali di legno. In giro dai muri pendono alcune stampe raffiguranti le avventure di Don Chisciotte, le battaglie di Napoleone e la fabbricazione dell'Arca di Noè con relativo diluvio. Per economia queste stampe non hanno nè cornici, nè vetro, e sono mantenute distese per via di due asticelle, colorate in nero, inchiodate al disopra e al disotto dell'incisione.

Che allegria doveva essere in quella camera quando il sole vi faceva gazzarra entrando dalle finestre spalancate, e risvegliando, ogni dove si posava il suo raggio, una miriade d'atomi luminosi e turbinanti, che scendevano, salivano, roteavano, s'incalzavano senza posa! E che soave quiete nelle lunghe sere d'inverno, quando i bimbi ruzzavano giuocando fra le gambe della tavola, o si nascondevano sotto il letto gigantesco, o si arrampicavano agli alti schienali dei seggioloni! La lucerna ad olio di noce spandeva per lo stanzone una luce incerta ed affumicata, ed i vivi riflessi rossicci del fuoco disegnavano improvvise e strane figure sul muro opposto, ingigantendo le ombre tremolanti dei mobili.

Qualche tizzo non bene asciutto cigolava, il vento invernale fischiava al di fuori nel castagneto, s'udiva il prillare del fuso della mamma seduta accanto al camino, il capo di casa ciarlava coi contadini sul valore delle derrate, ed ogni qual volta s'apriva e si chiudeva la porta, le stampe appese ai muri si muovevano e susurravano come cose vive.

Quelle sono le vaghe ricordanze di un tempo passato; e che, ahimè! pare passato per sempre. I mobili, è vero, sono sempre al loro posto; le finestre permetterebbero ancora al sole di entrare a far gazzarra, ma l'atmosfera della camera non è più la stessa, si è viziata: invece di allegria spira tristezza, noia invece di calma.

Al primo entrarvi ci affanna un odore di chiuso, poi l'occhio nota con ribrezzo come i ragni abbiano preso possesso di ogni cantuccio e appese le loro viscide tele ad ogni trave del soffitto. Tutto è polveroso: il letto è senza coperte e le finestre senza cortine. I tarli lavorano nelle sedie e nel letto, e s'ode il loro morso regolare come ondulazione di pendolo.

Pure la camera non deve essere disabitata. Arde una candela stearica sul camino, i vivi riflessi del fuoco disegnano ombre rossiccie e passeggiere sul muro opposto, e le stampe, appese ai muri, si agitano all'aprirsi della porta.

Infatti vicino al focolare, immerso nell'incerta penombra che emana dall'unica candela e dalle vampe delle legne ardenti, è seduto in un seggiolone un uomo col capo chino sul petto. Se non fosse del respiro lo direste morto, tanto egli è immobile: se non che, quando il fuoco langue, si china per prendere colle molle un pezzo di legna e gittarlo nel camino.

II.

Giacomo, — il nome sa forse ancora un po' del contadinesco, ma chi lo porta ha abiti e maniere da gran signore, — è l'ultimo rampollo della famiglia che per oltre duecento anni ha abitato quella casa. Una di quelle famiglie tradizionali, come ne durano tuttavia alcune nei villaggi alpini del Piemonte, venute su lentamente pei secoli a forza di lavoro ed economia; in cui tutti i capi di casa avevano sempre preso in moglie ragazze del paese, valutando prima la dote e poi la sposa, ed avevano sempre abitato la casa paterna, studiandosi solo per allargarla per quanto potevano, e sovratutto d'allargare i poderi dipendenti dalla casa, senza mai una spesa inutile, una lontananza prolungata senza qualche gravissima cagione ed un desiderio che oltrepassasse lo stretto orizzonte delle montagne che circondano quasi il villaggio. Per secoli aveno filata in casa la canapa per far le camicie e le vesti più grossolane, e non erano mai andati a comperar carne al macello fuorchè nelle cinque grandi solennità, comprendendo in esse la festa del Santo patrono della parrocchia. Del resto pane, vino, polenta, salami, polli, capponi, tutto veniva preso in casa, senza spendere il becco di un quattrino.

Una volta all'anno però si dimenticava la tradizionale grettezza della famiglia: la vigilia del Natale, per preparare la gran cena che teneva dietro alla messa di mezzanotte.

Nel villaggio se ne parlava una settimana prima, e la notte dal 24 al 25 dicembre, un po' prima dell'una antimeridiana, la porta della stalla dei Margheri (era questo il nome della famiglia), si spalancava per accogliere i felici invitati a quel pasto luculliano.

Sulla tavola, rizzata nello spazio lasciato vuoto dai buoi, pompeggiava nel

Cosicchè, coloro che intendono aspirarvi debbono presentare la loro domanda al Presidente della Società stessa non più tardi delli 31 dicembre in corso.

Società promotrice delle Belle Arti. — Nell'adunanza generale delli 21 febbraio 1875, respinte le proposte state presentate per modificazioni allo statuto sociale, veniva approvato, a grande maggioranza, il seguente ordine del giorno, presentato dal socio conte E. Di Sambuy:

« L'assemblea raccomanda alla Direzione di non aver riguardo a nessuna considerazione secondaria nell'acquisto dei capi d'arte, e la invita a presentare all'assemblea generale del gennaio 1876 le modificazioni statutarie, che anche dal punto di vista delle Esposizioni nazionali stimerà opportuno di proporre, comunicandole un mese prima alla stampa torinese. »

Conseguentemente a tale mandato la Direzione prendeva a nuovo esame lo statuto, tenendo conto delle varie osservazioni e proposte state presentate, a forma nel principio che si debba andar molto a rilento nel variare le basi di una Società, deliberava solo alcune leggiere modificazioni che si faceva premura di trasmettere ai principali giornali di Torino sino dal giorno 25 scorso novembre.

Pubblicate le medesime nel *Conte Cavour*, gazzetta ufficiale per gli annunzi, nel numero 333 delli 2 dicembre, ora ne vennero depositate alcune copie nella segreteria della Società, ove s'invitano i soci, che desiderano prenderne conoscenza, di recarsi ad esaminarle, prima dell'adunanza generale che si terrà nella prima quindicina di gennaio prossimo.

La Direzione facendo noto quanto sopra, con riserva di annunziare il giorno definitivo della adunanza, partecipa pure che si è cominciata la distribuzione delle Cartelle-Album ai soci non vincitori dimoranti in Torino, e contemporaneo invio ai signori promotori nelle provincie.

La segreteria sta aperta nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 e dal mezzogiorno alle 4.

Per la Direzione
L. Rocca, *direttore segretario.*

Teatri. — Questa sera vi è al Gerbino la beneficiata della signora Teresina Migliotti-Leigheb. Si rappresenterà *La gente fossile*, di Sardou, commedia in cui la seratante ha una parte importante.

Domani sarà l'ultima delle recite di questa Compagnia.

Il Gerbino verrà occupato la sera del 25 corrente dalla Compagnia Emanuel-Campi, che ci dicono distintissima.

— Ieri sera ebbe luogo allo Scribe l'annunciato trattenimento drammatico-musicale a beneficio della signora Benedettina Gresso, artista di canto.

Si rappresentò da dilettanti filodrammatici il bellissimo dramma storico di Mario Leoni, *Luisa ossia Un episodi dla republica d'Ast* nel 1790, e nell'intermezzo del primo al second'atto la beneficata, la signora Martinotti Maddalena, brava e simpatica artista di canto, nostra concittadina, e il maestro Avalle Luigi eseguirono diversi pezzi di musica, i quali vennero caloresamente applauditi.

C'era in teatro un freddo da Siberia; maggior soddisfazione per i concertisti che scaldarono il pubblico e si fecero applaudire.

— Ci scrivono da Roma:

« Il teatro Apollo di Roma è sotto il peso della *iettatura*. Tralascio di menzionare tutte le raucedini ed abbassamenti di voce che negli anni scorsi interruppero le rappresentazioni di questo teatro così largamente sussidiato dal Municipio; ma ora avviene un fatto che è graziosissimo.

Si deve aprire il 26 il teatro con la *Vestale* di Spontini; si scrisse perciò a Torino per avere lo spartito che vi era rimasto dopo che l'opera era stata rappresentata al Vittorio Emanuele.

A Torino vien fatta la cassa, con tanto di indirizzo, e per maggior chiarezza si scrive: *Roma, stazione di Termini*. La stazione nostra è davvero a Termini, ma tale indicazione non è necessaria poichè qui abbiamo questa sola stazione.

A Firenze si legge *Termini* e si spedisce la cassa in Sicilia. Intanto il Jacovacci attende, attende, manda e rimanda a vedere alla stazione se arriva la preziosa cassa, ma nulla e sempre nulla.

Infine si scopre l'equivoco, si telegrafa a Termini e la partitura si ripone in viaggio. Intanto con tutti questi contrattempi o non si potrà andare in scena il 26, o peggio si andrà senza sufficienti prove. »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 dicembre 1875.

Toso Giuseppa, nata Santi, d'anni 22, di Poirino — Garibaldi Antonio, id. 47, di Cipressa, albergatore — Portigliat-Lama Michele, id. 62, di Giaveno, ex-militare — San Martino di Castellamonte cav. Giuseppe, id. 43, di Torino — Pastoretta Michele, id. 27, di Savigliano, calzolaio — Contessa Maria Mayno di Capriglio nata Perrati di Momo, id. 76, di Roma — Guerini Maria Teresa vedova Chiri, id. 73, di Voghera — Gorda Giuseppe, id. 79, di Torino — Scarampi di Villanuova Emanuele, id. 18, di Torino — Richiardi Giuseppa, id. 18, di Torino, sarta — Richeri Giovanni, id. 85, di Genova, impiegato in ritiro — Grossardi Maria nata Cornié, id. 37, di Meussnet (Savoia) — Sandrone Angela Maria, id. 35, di Dinno d'Alba — Ruffinatto Francesco, id. 34, di Cumiana, contadino — Mogna Stefanina, id. 11, di Arona — Castaldi Pasquale, id. 22, di Napoli, allievo carabiniere — Sarzotto Bartolomeo, id. 12, di Margarita — Franchino Rocco, id. 27, di Garlasco, parrucchiere — Masera Francesco, id. 72, di Pino Torinese — Storace Rosa, id. 39, di Rivarolo Genovese — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 dicembre 1875.
Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 dicembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 742,9	— 0,2	4,5	100	14° 36'	S O d.	nuvolo
9 ant. 743,8	+ 0,9	4,8	90	14° 35'	S O d.	copert.
12 m. 744,0	+ 1,8	4,7	92	14° 38'	S O d.	copert.
3 pom. 748,6	+ 9,9	4,6	82	14° 38'	S O d.	copert.
6 pom. 744,0	+ 2,5	5,0	95	14° 36'	S O d.	copert.
9 pom. 744,2	+ 2,5	5,0	93	14° 35'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,5 / massima + 3,1
Acqua caduta mill. 0 3.
Minima della notte del 21 + 0,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 22 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 57 — Passaggio al meridiano ore 0 18 — Tramonto 4 38.
Nascere della **Luna**, 2 59 matt.
Passaggio al meridiano ore 8 7 matt.
Tramonto, ore 1 12 sera
Giorno della Luna 25°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 dicembre.

	Massima	*Minima*
Milano	2. 0	0. 7
Torino	2. 6	— 0. 8
Venezia	4. 2	2. 3
Bologna	4. 8	— 0. 5
Firenze	6. 5	— 0. 2
Genova	9. 8	5. 0
Roma	10. 5	2. 8
Napoli	12. 8	7. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 dicembre 1875 (ore 1 pom.):

Cielo coperto o nebbioso nell'Adriatico, a Moncalieri e nel nord della Sicilia; sereno a Portotorres e a Comarca; sparso di nubi altrove. Calma generale. Tramontana forte e mare agitato soltanto a S. Teodoro. Barometro leggermente oscillante. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Boudha-Var

Storia Indiana raccontata da un Inglese

(7) — (*Continuazione*, vedi num. 350)

Appena scoccata l'ora conveniente, abbandonai quella dimora misteriosa e scesi nel parco per liberarmi compiutamente dei terrori della notte, mercè un'infusione nel sangue dei primi raggi del sole. Aspettai parecchie ore che Arcibaldo s'alzasse, e vedendo ch'egli non compariva in nessun modo, mi avventurai a domandarne le novelle al primo domestico.

— Sir Arcibaldo Murphy, — mi rispose quel domestico duro, incravattato d'una pezzuola bianca insaldata, — ha passato un'assai cattiva notte nelle sue camere *(rooms)* e non si leverà che a mezzogiorno.

— Nelle sue camere! — esclamai con uno stupore mal dissimulato. — Egli dorme adunque in parecchie camere?

— Sì signore... Le notti che seguono i *meetings* filantropici, egli si corica d'ordinario in quattro camere. Questa notte però non è andato a letto che in tre, perchè aveva ceduto a voi la quarta.

— Ah va bene!

Mi venne alla memoria la storia di quel tiranno antico che cambiava di stanza da letto tutte le notti per ingannare gli assassini che temeva per sempre.

— Pare, — dissi meco stesso, — che il fantasma indiano lo perseguita dappertutto, anche nell'alcova in cui egli non dorme. È un fantasma che usa di tutte le cautele e non vuole fallire il suo colpo.

Non aspettai altro e per la medesima strada percorsa il dì prima, m'avviai verso Woodstock. Passando innanzi all'abitazione di Boudha-Var, non mi potei trattenere dal gettare un'occhiata nel salotto a pian terreno di cui le invetriate erano aperte. L'indiano fumava, lungo e disteso, sopra un divano; mi vide e si alzò sollecito per venirmi a stringere la mano.

— Come! — mi disse. — Voi non siete partito?

— No, mio caro Boudha-Var ho passato la notte in casa del *nabab*.

L'amico indiano allargò tanto d'occhi.

— Di Arcibaldo! — gridò diventando in faccia del color del vetro di bottiglia.

— Sì, in casa di Arcibaldo Murphy, il capo dei filantropi della contea.

— E in qual camera? — domandò l'uomo sempre più verde, con aria inquieta.

— In quella d'Aureng-Zeb.

Egli si lasciò cader sul divano e ruppe disgraziatamente la sua bellissima pipa di schiuma di mare.

— Ci siamo! — pensai. — Ecco daccapo la storia degli spettri!

— Voi siete stato nella camera di Aureng-Zeb, — riprese Boudha-Var; — e ci avete dormito?... Parlatemi francamente.

— Col cuore alla mano, mio caro... epperò vi confesso che non ho chiuso occhio...

— Voi avete dunque udito?

— Un panegirico in tre punti... E adesso [illegible] Arcibaldo.

— Voi non lo conoscete ancora che a mezzo. Sentite. Parto quest'oggi anch'io per Londra. Forse andrò in Francia... I Francesi mi piacciono più degli Inglesi, benchè non sieno tanto filantropi... Un ricco francese dell'isola Maurizio fu quello che mi ha fornito i mezzi di farmi ricco, allorchè ebbi infranto i ferri di schiavo...

— Schiavo!... Gran Dio! Voi, milionario, siete stato schiavo?

— Sì signore... Schiavo di Arcibaldo Murphy fino all'età di vent'anni... Egli non mi riconoscerebbe più a niun modo se mi trovasse faccia a faccia... Vi conterò la mia storia quando saremo lontani di qui; vi basti sapere ora che il fantasma di Woodstock sono io.

— L'aveva indovinato.

— Sono figliuolo d'un giocoliere indiano e non ci provo maggior difficoltà ad arrampicarmi sul tetto della casa del *nabab* a parlare nei condotti dei camini delle sue quattro camere, di quella che abbia quell'uccelletto a volare su quel ramo e gorgheggiare. Voi comprendete la cosa, non è vero?

— La è chiara come il mezzogiorno.

— Tutti gli anni tornerò a Woodstock per l'anniversario dei suoi *meetings* e gli griderò la sua vita alle orecchie nel silenzio della notte, finchè sia morto di paura... Volete dunque far viaggio con me fino a Londra?

— Con molto piacere, mio caro Boudha-Var.

— Ebbene, per impedire ogni sospetto andate ad aspettarmi in Oxford, alla locanda *Swan-Jun*, nella strada grande.

— Va benissimo: e così dunque [illegible] addio.

V.

Viaggiavamo in *Out-Side* sulla strada da Oxford a Uxbridge, come in un aerostato della forza di quattro cavalli e ascoltavo con molto interesse la storia che mi narrava Boudha-Var.

Eccola nel suo testo genuino:

— Potrei scegliere nella mia già lunga vita trenta storie che vi sembrerebbero delle favole; perchè nulla a questo mondo è più inverosimile della verità vera; ma mi contenterò di narrarvi l'episodio più interessante della mia vita, quello che mi ricordo ne' suoi menomi particolari e che mi rifà più vive le incancellabili impressioni de' venti anni. Sono pure, disgraziatamente, quei terribili giorni della mia gioventù che hanno avuto cotanto influsso sulla mia esistenza e che m'insegnarono di buon'ora a sollevare le certe faccie la maschera di filantropia che nasconde tanti falsi sorrisi, tante contraddizioni, tanti odii e tanta bassa cupidigia.

Potrei contarvi alcune particolarità della vita d'Arcibaldo Murphy, il presidente benemerito del *meeting* filantropico, e seguire il mio eroe a Bombay, a Ceylan, a Calcutta, dove la mia legittima vendetta s'è accanita a tormentarlo; ma oggi mi basterà parlarvi degli avvenimenti che ebbero luogo nella sua residenza a Madras.

Sir Arcibaldo Murphy era allora a capo della sua fattoria: la sua casa in città era posta a *Fort-Square* davanti al palazzo municipale e del governo; la sua villa era nella pianura di Tchoultry sulle rive del fiume Triplican: vi dava l'accesso un bel viale di alberi del Canadà.

Avevo allora, come vi ho detto, appena venti anni; oggi ne conto sessanta, quantunque ne mostri assai meno, perchè ho la fortuna d'aver la carnagione verde.

Fra le giovani schiave d'Arcibaldo ebbi la disgrazia di innamorarmi della bella Dai-Natha. — Ah signore! Tutto il Lancashire non ha una donna da mettere in paragone alla mia dolce indiana. In tutta la mia vita non vidi che una vergine tanto perfetta; ed è la statua di Lakmi, la dea della bellezza, nella pagoda di Bangalora.

Dai-Natha aveva eziandio fatto attenzione a me con mio vantaggio, e talvolta, la sera, ci appartavamo a discorrere insieme della santa *Nas-Singha Avatar*, la ottava incarnazione di Vichnù, uomo e pesce; sovente pure ella mi cantava il *Ramajana* del gran poeta Valmiki e mi diceva come Hanumana, il capo dei satiri, venne in soccorso di Rama contro il tiranno di Ceylan Ravana, il rapitore della casta Syta... Oh! mi colano ancor le lagrime, quando evoco quei teneri ricordi.

Arcibaldo Murphy non camminava allora curvo per vecchiaia, come ora lo vedete; si trovava in tutto il vigore de' suoi venticinque anni e in tutta la furia delle sue passioni indomabili, che il cielo dell'India mette nel cuore dell'uomo e del serpente. Arcibaldo prese ad amare Dai-Natha...

Voi non siete mai stato nell'India, signore?... No!... Ebbene voi allora non sapete come si ami e non lo saprete mai. Vi sono delle ore nella pianura di Tchoultry, nelle quali la terra, l'albero, il fiore e l'uomo sprigionano delle scintille, in cui i sassi della sponda fumano come tavolette d'aloe nelle cazzolette di bronzo, in cui le onde color di perla della Triplican sobbollono come se scorressero in un letto di zolfo infiammato. Allora, se voi siete disteso sulla stuoia presso la fontana o il lago, sotto le colonne d'un *chattiram* e vi avvenga di vedere Dai-Natha passare ridente, ombreggiata da un parasole di foglie di palma, sollievo vi infrangeta la fronte contro il marmo dello scalino, padrone voi fate un segno... e diventate un dio o un carnefice.

Arcibaldo aveva fatto un segno.... Oh dal giorno in cui l'India si vide affondar nell'abisso del demonio Hyraneya-Kacipou, mai non isfavillarono occhi terribili come gli occhi di Arcibaldo.

(*Continua*)

Il Ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato una circolare ai presidi e direttori dei Consigli direttivi delle scuole superiori e ai capi degli Istituti tecnici e di marina mercantile, ricordando loro essersi stabilito che la licenza della scuola tecnica sia richiesta d'ora innanzi per l'ammissione all'Istituto tecnico; e che la licenza della sessione fisico-matematica dell'Istituto tecnico dia adito alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nelle Università del Regno.

Fu pure determinato che il diploma di licenza d'Istituto tecnico sia requisito per l'ammissione alle scuole superiori senza ulteriore esame.

COME SI FABBRICANO I DEPUTATI.

Da ogni parte sorgono le prove effettive del modo con il quale il Ministero, specialmente nelle ultime elezioni generali, fatturò il voto; però di questi intrighi il Ministero cercò di far scomparire le prove richiamando dalle Prefetture la restituzione di tutto il carteggio relativo.

Ma tanto va la gatta al lardo, che vi lascia lo zampino, e le prove non sono scomparse tutte.

La *Patria* di Bologna assicura che un Prefetto ebbe l'avvertenza di ritenere per sè l'originale delle corrispondenze e di mandarne solo la copia al Ministero.

Così speriamo che un dì o l'altro verremo al chiaro di qualche edificante storia elettorale.

Secondo le prescrizioni della legge 1° ottobre 1873, alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio prossimo deve praticarsi il censimento generale dei cavalli e dei muli esistenti nel Regno. I cavalli ed i muli dovranno essere censiti nel Comune o nella frazione di Comune in cui i loro proprietari *sogliono abitualmente tenerli*, senza aver severo riguardo alle assenze ed agli spostamenti accidentali che nella notte suddetta avessero a verificarsi. Dal 2 al 7 gennaio saranno distribuite le schede, le quali dovranno essere esattamente riempite e sottoscritte dal proprietario o dal suo rappresentante, e qualora fossero illetterati, da persona di loro fiducia. Le schede dovranno, per cura dei proprietari o loro rappresentanti, essere riconsegnate all'ufficio di Statistica Comunale non più tardi del 15 gennaio 1876. Presso l'ufficio medesimo potranno parimenti ritirarsi i duplicati delle schede che non fossero pervenute a destinazione, o fossero state smarrite dai proprietari.

Crediamo utile avvertire che la legge infligge ai proprietari l'ammenda di L. 50 per ogni quadrupede celato.

FRANCIA.

Il corrispondente parigino del *Times* ebbe una conferenza col signor Thiers intorno alle elezioni generali ed alla posizione fatta al Gabinetto di Versaglia dalle vittorie della Sinistra. L'illustre ex-presidente della Repubblica così parlò al giornalista inglese:

---

bel mezzo un enorme tacchino grasso arrosto, d'un bel color d'oro, con un garofano fiorito nel becco, circondato da due giri di patate parimenti arroste.

A destra del tacchino fumava un salame di testa ed alla sinistra un coscio intero di bue. Qua e là peperoni in composta, noci, nocciuole, pere, mele, nespole e l'indispensabile cardo. Dalla cucina veniva a buffi un odore di minestra di fagiuoli e di salsiccia fritta. Per risparmiare le bottiglie ed i bicchieri il vino veniva posto in due secchie alle due estremità della tavola e si beveva in comune col ramaiuolo. Stupefatti dal veder tanta gente e dall'udire un insolito vociare, nitriva il cavallo, muggivano i buoi e le vacche, e sparnazzavano le ali le galline appollaiate sui rastrelli della mangiatoia. Tratto tratto si svegliava il gallo ed intonava un acutissimo chicchirichì, cui rispondevano i galli delle case vicine ed i cani dall'aia abbaiando.

I commensali mangiavano a due palmenti e bevevano come otri ciarlando dei terrazzani morti nell'anno, della grandine che aveva devastate nell'estate le terre della pianura, oppure novellando di streghe, di apparizioni, di spiriti folletti che aggrovigliano le code e le chiome dei cavalli, e dei mille prodigi che avvengono la notte del Natale. La cena non finiva che coi primi rintocchi dell'*Avemaria*.

I Margheri si fecero ricchi; erano i primi possidenti del paese, dopo il conte; avevano presa con loro una famiglia di *boari* perchè li aiutassero a coltivare i poderi; anzi parte di questi davano in affitto perchè la loro casa non era bastante ad accogliere tutte le derrate, ma non avevano mai smesso nè la gretta economia durante tutto l'anno, nè il lusso della cena dopo la messa di mezzanotte. E per conservarsi in tutto fedeli al sistema dei nonni, quella cena seguitava ad essere imbandita nella stalla.

Così durò finchè il padre di Giacomo morì; ed egli, lasciando deserta la casa avita nel villaggio, si stabilì in Torino.

Il padre di Giacomo, trovandosi possessore di un reddito annuo di oltre dieci mila lire, di cui non consumava un quinto, e padre di un figlio unico, volle fabbricare di costui un pezzo grosso, un luminare del paese, e lo mandò a Torino a far tutti gli studi perchè si laureasse da avvocato. Egli sperava che dopo la laurea suo figlio sarebbe tornato ad abitare con lui, dando un lustro imperituro alla casa dei Margheri. Ma pochi mesi prima che questi fosse dichiarato dottore *in utroque*, il povero padre, già vedovo, morì; e Giacomo, parte perchè la malia cittadina lo attirava, parte perchè il dolore provato per la morte immatura de' suoi genitori lo distoglieva dal vivere in que' luoghi pieni di ricordanze, diede tutto il podere in affitto a quella stessa famiglia che da lunghissimo tempo ne aveva coltivate le terre, abbandonando completamente il villaggio.

In sulle prime, al veder chiusa la casa dei Margheri, molti si turbarono temendo finita per sempre la cena classica e tradizionale. Ma il vecchio Matteo, il fittaiolo, che era nato in quella casa e vi era diventato padre e nonno, continuò egli quell'usanza, per non menomare il decoro della famiglia. E la cena si stava appunto preparando, quando, sei anni dopo la morte del padre di Giacomo, ecco giungere inaspettato ed improvviso l'avvocato.

Al sentire il rumore di una vettura che entra nell'aia, Matteo che è dietro a rizzare la tavola nella stalla, si fa sull'uscio, lontano le mille miglia dal supporre chi mai possa arrivare in quell'ora; ma quando vede scendere dalla carrozza il suo padroncino, tutto il sangue gli rigira più veloce nelle vene, accendendolo di una matta gioia, di una contentezza senza pari. Si toglie la berretta dal capo e la gitta via, poi ripulisce le mani, fregandole più volte contro i calzoni, e dimentico dei suoi settant'anni sonati, corre incontro a Giacomo col capo nudo, e la voce che gli trema per la commozione.

— Lei, padroncino! proprio lei in persona! Lo dicevo bene io che lei non poteva in verun modo aver dimenticata la casa ove sono morti suo padre e sua madre. Che festa per me e per tutta la mia famiglia, che dico? per tutto il villaggio! Vuol essere uno splendidissimo Natale quel di domani. Dia a me quella valigia e la coperta e l'ombrello, dia qua tutto e venga nella stalla a riscaldarsi. Venendo dalla città sin quassù ne deve aver preso del freddo, e di quel buono. L'inverno questa volta è cominciato proprio coi fiocchi.

Al cicalio del vecchio, Giacomo non risponde che a monosillabi, ed appena è nella stalla ordina che vadano ad accendere il fuoco nella gran camera verso levante del piano superiore della sua casa paterna; la camera ove dormivano, ed ove sono morti i suoi genitori.

Giacomo è un bel giovanotto. Ha vent'anni appena, è alto della persona, ma non magro; ha la fronte spaziosa, i capelli folti, la barba d'un colore tra il castagno ed il nero, gli occhi d'un grigio pieno di vita, mobilissimi, con uno sguardo acuto e penetrante. Tutto in lui porta l'impronta dell'energia e della tenacità. Le libere arie dei monti hanno temprato i suoi polmoni e tutte le sue membra. È una vera natura alpina; ma un alpigiano simpatico, aperto e rammorbidito alquanto dalla vita cittadina.

Tuttavia Matteo trova che il suo padroncino non è più quello di un tempo, e Matteo non ha torto. Una cura penosa, insistente, tetra, traspare dal volto del giovane. Invano il vecchio lo stanca di domande; gli richiede se si sente male, se è afflitto per qualche nuova sciagura; Giacomo risponde poco, crolla le spalle ed insiste tanto che il vecchio, sebbene colle lagrime agli occhi e col cuore gonfio, è costretto a cedere dinanzi a quella ferrea volontà, e lo lascia solo nella camera. Allora Giacomo scarta alquanto uno de' vecchi seggioloni in cuoio che sono ai due lati del camino, poi si lascia cadere in esso di peso, abbandona il capo sul petto, ed esala un sospiro più disperato ed amaro di qualunque pianto.

(*Continua*) G. C. Molineri.

« — Non è punto il caso d'inquietarsi per le elezioni generali. Un Gabinetto forte **è** necessario per far delle buone elezioni. Queste saranno altrettanto migliori quanto sarà più debole il Ministero che le dirigerà.

« Il paese ha molto più buon senso di coloro che aspirano a dirigerlo; meno si lavora durante le elezioni, e migliori risultati se ne ottengono. Lasciate al paese la libertà della scelta e non dubitate che sceglierà bene. Gli è solo quando gli si vuol fare violenza, che a sua volta diventa violento, e fa delle elezioni, come si dice, per dispetto. Quanto all'Europa, le ultime elezioni senatoriali di Versaglia non debbono punto spaventarla, nè certo la spaventano. L'Europa sa che la coalizione di sinistra era stata provocata da una coalizione di destra, e ben vede che la sinistra sa all'uopo mostrarsi moderata e padrona di sè. »

Si dà come certo, dice la *Liberté*, un prossimo viaggio del Khedive a Parigi ed a Londra. Il viceré sarà accompagnato dal suo primogenito, erede del trono. Gli ultimi negoziati relativi all'istmo di Suez avrebbero reso necessario un tale viaggio.

Pesth, 18 *dicembre*. — Il sig. Tisza, rispondendo ad un'interpellanza relativa all'intenzione attribuita all'Austria di occupare le provincie insorte della Turchia, dice che il Governo finora non ebbe l'occasione di dare o di ricusare il suo consenso ad una tale misura. Del resto il ministro degli affari esteri operò di concerto colle potenze europee onde eliminare, col mezzo di una pronta pacificazione delle provincie insorte, ogni probabilità che la pace sia turbata.

Vienna, 18 *dicembre*. — In una conferenza, alla quale presero parte ottanta Cristiani, rappresentanti le popolazioni della Bosnia, fu votata all'unanimità la deliberazione di continuar la guerra fino alla completa espulsione de' Turchi.

Ragusa, 18 *dicembre* (fonte slava). — Il Governo montenegrino smentisce la voce corsa che gli insorti avessero deciso di inviare una deputazione alle tre Corti del Nord. Gli insorti non ammettono che la questione dell'Erzegovina possa essere risolta sulla base indicata dai Gabinetti del Nord, e combatteranno fintantochè non abbiano ottenuto per le provincie del Nord-Ovest una completa autonomia.

L'ULTIMO DEGLI INCAS.

Bisogna pur dire che talvolta i regni di questa terra vanno soggetti alle più strane peripezie!

Già è noto che, parecchi anni or sono, l'ultimo discendente della illustre dinastia degli Inbidi, ridottosi in Francia, dove per vivere dovette scambiare lo scettro in uno spaccio di vino, terminava oscuro e dimenticato i suoi giorni a Courbevoie.

Ora, sembra che lo stesso Comune di Courbevoie sia proprio destinato a servir d'ultimo asilo alle teste coronate del Nuovo Mondo.

Infatti, di questi giorni si presentò all'ufficio di pubblica beneficenza di quel Comune una supplica in cui s'implorano soccorsi a favore del figlio del più famoso dei sovrani indiani, dell'ultimo discendente degli Incas.

La supplica è redatta in nome di Montezuma XIV, fanciullo abbandonato a Courbevoie.

Questo Montezuma sarebbe proprio di fonte autentica; ma fu presentato all'ufficio municipale di Courbevoie come nato da Montezuma XIV, ed inscritto nei registri dall'officiale del Municipio sotto il nome di Montezuma XIV, mentre, secondo l'ordine genealogico, vi dovrebbe figurare sotto quello di Montezuma XV. Suo padre, ridotto all'ultima miseria, abbandonava tempo fa Courbevoie lasciando su quel lembo della terra di Francia solo, senza indumenti e senza pane, l'ultimo dei Figli del Sole.

La Repubblica incaricata di far l'elemosina ai poveri principi: quanta poesia!

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
19 *dicembre*.

(Y) La Camera è finita alle 7. Il bilancio dei lavori pubblici è passato a vapore, perchè tutti volevano finirlo questa sera e partire. Una volta che sorgon nella Camera le correnti delle vacanze, non vi è forza al mondo per trattenere gli onorevoli; onde tutto passa in fretta ed in furia, nè si pensa o si guarda più a ciò che si vota. E così oggi i capitoli del bilancio si leggevano ed approvavano con pochissime o nissuna osservazione.

La Camera quindi si è aggiornata fino al 20 gennaio dietro proposta del Presidente. Nissuno ha fatto osservazioni, e solamente il ministro Spaventa, a nome del Ministero, ha detto di non opporsi alla proroga, lasciando che la Camera fissi le vacanze a suo placimento; ma ha soggiunto che rimanevano intatti i diritti della Corona. Ciò significa che durante queste vacanze avremo il decreto di chiusura della sessione e quindi la Camera si riaprirà verso la fine di febbraio o principio di marzo.

La legge sul Tevere è rimasta nelle trombe della morente sessione. Il Ministero mostrava desiderio di volerla discussa, ma in fondo non è dolente che non lo sia stata; anzi, secondo autorevoli informazioni, il Minghetti è lieto che sia rimasta così. Egli, come al solito, cercando di stare a cavallo, ha creduto di contentare Garibaldi presentando il progetto di legge, e soddisfare coloro che avversano questa spesa col farlo andare con le gambe in aria chiudendo la sessione.

Egli è vero che il Presidente della Commissione del bilancio ha dichiarato, in fine della seduta di oggi, che si sarebbe presentata la relazione su questo progetto alla Presidenza della Camera; ma egli è indubitato che ancorchè ciò avvenga, non sarà più discusso.

In altri termini, lo scopo del Minghetti è stato raggiunto: contenti e gabbati tutti. Una sola cosa però non può sfuggire a nessuno e neppure al generale Garibaldi, che cioè l'on. Minghetti ha presentato questo progetto molto tardi ed in un modo insolito, facendolo rimandare alla Commissione del bilancio anzichè ad apposita Commissione, e ciò non per altro perchè non ha avuto il coraggio di presentarlo a tempo debito.

Egli così ha creduto uscire di responsabilità, ma la Commissione del bilancio gli ha reso pane per focaccia. Questa aveva stamane approvato una proposta che mentre permetteva di cominciarsi i lavori del Tevere, lasciava al Ministero la responsabilità delle opere da farsi, purchè però coordinate ad un progetto generale di sistemazione del Tevere approvato dal Consiglio superiore. Il Minghetti non ha voluto accettare, e la Commissione non ha voluto cedere, anzi è convocata stasera per prendere una definitiva deliberazione.

In fine della seduta si è discusso sulla elezione di Livorno. Le conclusioni della Giunta erano per l'inchiesta giudiziaria su di alcuni capi di proteste prodotto in una sezione del collegio.

La discussione si è fatta viva sia perchè non si aspettava nè si credeva che all'ultima ora si fosse venuto a parlare di queste conclusioni, sia perchè non sono solamente da verificarsi i fatti narrati in quelle proteste, ma anche su di altri molto più gravi, sui quali la Giunta voleva mettere cenere. La deliberazione più prudente della Giunta avrebbe dovuto essere quella di annullare l'elezione; ma una volta che si è voluto andare all'idea di un'inchiesta giudiziaria, questa deve essere ampia e su tutti i fatti denunziati.

Come dicevo, la discussione è stata molto animata, e più ancora perchè ha preso la parola l'on. Malenchini di Livorno, il quale, a nome della moralità pubblica, ha chiesto che l'inchiesta fosse fatta su tutti i fatti. La Camera ha aderito alla proposta Malenchini. Come sapete, l'eletto in questa elezione è il Bastogi!

Ieri sera, alle 11 1\|2, col convoglio diretto di Firenze, giunse a Torino il principe Tommaso. Fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal generale Cadorna.

La *Lombardia* dice che prefetto a Torino, invece del signor Zoppi possa venire, non il Bargoni da Pavia (come scrissero a noi da Roma), ma il Mayr da Venezia.

La *Ragione* (nuovo giornale di Milano, diretto dall'on. Cavallotti) reca che si vuol trasportare a Bologna il centro unico di tutte le ferrovie italiane che si stanno riscattando.

Nel prossimo movimento di promozioni e traslochi di prefetti, dicesi che anche il Montezemolo, prefetto a Firenze, sarà messo da parte. Il Torre andrebbe a Roma e il Gadda da Roma a Milano.

INVESTIMENTI DELLA MARINA.

Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia:

« Il R. piroscafo *Tripoli* l'altra sera mentre usciva dall'Arsenale per recarsi in soccorso del piroscafo *Sydenam* investito nei banchi di porto Tolle, incagliava esso medesimo nel canale che conduce alla Laguna, non essendosi ben calcolata la larghezza del canale e l'altezza della marea in rapporto alle proporzioni di quella nave.

« Il *Tripoli* rimase tutto ieri incagliato, danneggiando anche qualche fabbrica laterale, e si hanno inoltre a deplorare gravi contusioni riportate da due marinai dell'equipaggio.

« Stanotta si confidava nell'ora della massima altezza della marea per riuscire a togliere il piroscafo dalle strette cui era andato a cacciarsi. »

Ciò dimostra che l'on. Saint-Bon ha ragione di *liquidare* il nostro naviglio di guerra. Sarà un modo più sicuro per evitare per l'avvenire gli investimenti.

IL VESUVIO.

I fogli di Napoli del 19 corrente recano una comunicazione del prof. Palmieri, in cui si annunzia la nuova eruzione del Vesuvio.

Il *Pungolo* scrive:

« Il fuoco è nell'interno del cratere e non è visibile che dalla cima del monte; ma un denso fumo si eleva al di fuori, e ieri sera un bagliore di luce abbastanza vivida si discerneva di quando in quando a traverso di esso. Stamane il pino appariva gigantesco.

« Com'è naturale, dacchè pur troppo è recente il ricordo del 26 aprile 1872, l'allarme si è subito destato nelle popolazioni dei paesi posti alle falde del Vesuvio, e da Torre del Greco, da Resina, da Somma si chiedono al nostro Palmieri notizie che le rassicuri.

« Nulla vi ha tuttavia che giustifichi questi timori. »

Ecco intanto la comunicazione accennata:

« Dopo la maggiore attività del cratere e delle indicazioni degli apparecchi annunziate nel bollettino di ieri, il fuoco è apparso nell'interno del cratere.

« Un nuovo periodo eruttivo dunque è cominciato, le cui fasi non si possono fin da ora prevedere, e probabilmente sarà di lunga durata.

« Per ora chi vuol vedere il fuoco deve ascendere sulla cima del monte.

« L. PALMIERI. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 21, ore 10,15, arriv. ore 11,45.

Tutta l'ufficialità militare pontificia, capitanata dal generale Kanzler, assistette in abito borghese ai funerali del generale Kalbermatten nella chiesa di Sant'Andrea. Il pubblico si mostrò indifferente.

— La fiera di beneficenza per i ciechi di Sant'Alessio, inaugurata dai clericali, fruttò un incasso di lire 4 mila, partecipandovi i liberali.

— L'*Opinione* pubblica una lettera del conte Menabrea in risposta all'*Unità Cattolica* sopra lo stemma nazionale. Menabrea dice che fu soltanto cambiata la ornamentazione dello stemma.

— Il Senato, quasi deserto, non potè procedere allo scrutinio segreto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Napoli, 20 *dicembre*.

Il fuoco del Vesuvio ha gradatamente aumentato d'intensità dentro il cratere. Gli apparecchi sono inquieti.

Londra, 20 *dicembre*.

Lord Derby diede delle istruzioni agli ambasciatori di Parigi e Costantinopoli, affinchè assistano il deputato Hammond, non ufficialmente, per sottoporre alla Porta il progetto riguardante il Debito pubblico ottomano. Hammond partirà stassera per Parigi.

Madras, 19 *dicembre*.

Il principe di Galles è partito per Calcutta.

Napoli, 20 *dicembre*.

Palmieri visitò alle ore tre il cratere. L'eruzione procede con grande tranquillità; il fuoco è ancora molto profondo.

Versailles, 20 *dicembre*.

La Destra porta candidati Decazes e Montaignac; la Sinistra Maleville e Janzé.

Madrid, 20 *dicembre*.

Moriones arriverà domani a San Sebastiano. Quesada e Campos sono partiti da Saragozza per la Navarra.

Vienna, 20 *dicembre*.

La Camera dei signori discusse in seconda lettura il progetto sulla sorveglianza delle scuole, proposto da Wildauer. Dopo il discorso del Ministro contro il progetto, venne respinto con 340 voti contro 34 il primo paragrafo, e quindi l'intero progetto fu respinto.

Agnone, 21 *dicembre*.

Elezione politica. — Eletto Gigante.

Versailles, 21 *dicembre*.

Assemblea. — Lo scrutinio delle elezioni degli ultimi senatori fu senza risultato; nessun candidato ottenne la maggioranza di voti. Montaignac ne ebbe 305; Malleville, del centro sinistro, 302.

Naquet, radicale, propose un'amnistia per tutti i condannati politici, chiedendo che la proposta fosse discussa d'urgenza. Parecchi membri della sinistra respinsero questa proposta, qualificandola come una manovra elettorale. Dopo discussione, l'urgenza venne respinta quasi all'unanimità.

Madrid, 20 *dicembre*.

Valmaseda, governatore di Cuba, diede le sue dimissioni.

Dicesi che Jovellar rimpiazzerà Quesada, il quale assumerebbe il portafoglio della guerra.

I giornali di Cadice dicono che Marfori sarà tradotto dinanzi ai tribunali.

Costantinopoli, 20 *dicembre*.

Achmet Moukhtar venne nominato comandante in capo delle truppe dell'Erzegovina, e partì oggi per Kelk con viveri e munizioni.

Venne istituito un Consiglio superiore permanente, sotto il titolo di Consiglio d'esecuzione, presieduto dal Granvisir ed incaricato di sopravvegliare all'applicazione delle nuove riforme. Questo Consiglio componesi di tutti i ministri e di diversi impiegati cristiani e musulmani, fra cui Alì, ex-ambasciatore a Parigi.

Atene, 20 *dicembre*.

L'attitudine di Deligiorgis, nell'ultima votazione della Camera pel mantenimento delle Legazioni, dimostra che la conciliazione dei tre partiti della maggioranza è quindi disorganizzata.

Il Governo respinse la nomina dell'arcivescovo cattolico di Atene, fatta dal Vaticano, essendochè pregiudica i diritti del Ministro del culto.

CRONACA NERA

Ieri sera, alle 8 1\|2 circa, scoppiò il fuoco in un ammezzato della casa N. 8 in via Accademia Albertina. Fu immediatamente spento senza che recasse danno fuor di quello della distruzione di un cuscino.

*** Alle 7 pomerid. di ieri un brigadiere ed una guardia di polizia urbana, passando in via Milano, furono richiesti da una donna di accorrere in via Santa Chiara, dove, a quanto essa diceva, parecchi malandrini eransi introdotti in un alloggio e colla violenza avevano tolto al di lei marito tutto il denaro.

Accorsero i bravi agenti di corsa, ma non trovarono in casa che il povero uomo ancora tutto spaventato ed ansimante per la lotta sostenuta. Quando potè farsi intendere, si seppe che i supposti malandrini non erano che i di lui fratelli venuti ad *aggiustare* un vecchio conto.

*** La scorsa notte si verificarono: un furto di pollame e legna in via Fucina, un furto di 9 colli di carta a danno della ditta V... in via Cavour e un furto di L. 185 nell'abitazione di P. B., vicino allo stradale di Stupinigi.

*** È stato ritrovato in un cortile della via Consolata il carretto a mano involato giorni sono al facchino G.

*** Gli arrestati nelle scorse 24 ore furono 23.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

La signora Costanza Gibello vedova Carbone e famiglia, ringraziano le gentili persone che onorarono il corteo del compianto **Carbone Antonio** colla loro presenza, chiedendo venia se alcuno venne dimenticato nella partecipazione del doloroso annunzio.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 dicembre 1875.

Torino	45	80	51	27	21
Firenze	57	62	83	69	37
Bari	2	70	43	76	80
Milano	70	4	90	72	87
Napoli	37	66	85	8	26
Palermo	8	74	57	32	24
Roma	50	4	41	1	69
Venezia	30	32	65	79	38

Notizie Commerciali

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).

15 dicembre. — Mercato calmo. Prezzi stazionarii. In tendenza al ribasso.

Farina frumento I L. 40 e II L. 38 il quintale.

Frumento	ettol.	L. 19 05	a 19 08
Segale	»	» 13 58	a — —
Avena	»	» 9 54	a — —
Riso nostrano	»	» 28 10	a 28 99
Meliga	»	» 11 25	a 9 98
Miglio	»	» 10 84	a — —
Legna forte	quint.	» 3 60	a 4 —
Id. dolce	»	» 3 —	a 3 50
Fieno	»	» 8 —	a 9 —
Paglia	»	» 4 50	a 5 —
Buoi da macello	N. 10	L. 300 —	a 400 —
Id. da tiro	» 8	» 200 —	a 350 —
Vacche soriane	» 20	» 100 —	a 120 —
Id. da pascolo	» 38	» 110 —	a 210 —
Id. erbarnolo	» 36	» 90 —	a 110 —
Vitelli annali	» 35	» 90 —	a 100 —
Id. da latte	» 25	» 40 —	a 80 —
Moggie	» 40	» 100 —	a 180 —
Maiali	» 80	» 40 —	a 70 —

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 13 al 18 dicembre.

Quercia	miria L. 0 48 a 0 52	med. 0 50
Faggio	»	» 0 44 a 0 48	» 0 40
Noce	»	» 0 40 a 0 44	» 0 42
Ontano	»	» 0 44 a 0 46	» 0 45
Pioppo	»	» 0 35 a 0 38	» 0 37

In tutto mir. 50,000.

Fieno	miria L. 0 95 a 1 15	med. 1 05
Paglia	» » 0 60 a 0 75	» 0 67

In tutto mir. Fieno 9000, Paglia 6000.

CAVALLERMAGGIORE. — (*Nostra corrispondenza*).

20 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 20 40	a 19 75
Segale	»	» 13 50	a — —
Riso	»	» 32 70	a 20 —
Meliga	»	» 10 60	a 10 20
Legna forte	quint.	» 4 —	a 3 80
Idem dolce	»	» 3 —	a 2 80
Fieno	»	» 10 —	a 9 —
Paglia	»	» 6 —	a 5 50
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» — —	a 10 50
Idem. Id. 2ª	»	» — —	a 9 25
Idem. Id. 3ª	»	» — —	a 8 —
Patate	»	» 1 20	a 1 —
Canapa	»	» 11 —	a 8 —
Ova	per dozzina	» 1 —	a 1 —

Borsa di Genova. — 20 dicembre.

Rendita italiana	79 02
Azioni Banca Nazionale	1987 —
Azioni Mobiliare Italiano	657 —
Azioni Regia Tabacchi	824 —
Azioni Ferr. Meridionali	315 —

Francia breve lett. a 108 80, den. a 108 [illegible]. Londra a vista lett. 27 30, denaro 27 25.

Marenghi da 21 73 a 21 74.
Sconto 5 per 0\|0.

Firenze,	18	20
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1875	76 90	76 80
Oro lettera	21 72	21 72
Londra lettera	27 14	27 12
Cambio su Parigi	108 75	108 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	828 —	828 —
Banca Nazionale	2000 —	1988 —
Azioni Ferr. Merid.	325 —	322 —
Obblig. Ferr. Merid.	—	— —
Banca Toscana	1068 50	1065 —
Credito Mobiliare	660 —	658 —

Parigi,	18	20
3 per 0|0 Francese	65 80	65 82
5 per 0|0 id.	104 10	104 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 02	73 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	242 —	245 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	216 —
Azioni Ferr. Romane	62 —	64 —
Obbl. Lombarde	241 —	240 —
Obbl. Romane	223 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 13
Cambio sull'Italia	8 1|8	8 3|8
Consolidati Inglesi	93 7|8	93 7|8

Vienna,	18	20
Mobiliare	201 —	202 80
Lombarde	110 —	101 00
Banca Anglo-Austr.	91 75	93 —
Austriache	298 —	299 50
Banca Nazionale	923 —	921 —
Napoleoni d'oro	9 14 5	9 15
Cambio su Parigi	45 10	45 15
Cambio su Londra	113 70	113 70
Rendita Austriaca	73 85	73 85
Idem in carta	69 35	69 35
Unionbank	73 25	75 —

Berlino,	18	20
Austr. Marchi di Ban.	526 —	520 —
Lombarde Franchi	190 —	198 —
Mobil. Marchi di Ban.	345 50	351 50
Rendita It. Franchi	71 10	71 30
Id. Turca Id.	22 50	22 —

Londra,	18	20
Consolidato Inglese	93 7|8	93 7|8
Rendita Italiana	72 7|8	72 7|8
Spagnuolo	18 —	18 1|4
Turco	24 —	23 7|8
Egiziano del 1873	72 7|8	72 3|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

21 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in cont. 77 05.

Media d'ufficio 77 08.

Prestito Nazionale, C. d. m. in cont. completo 53 75.

Az. Banca Nazionale, C. d. g. p. in c. 1989. — C. d. m. in c. 1998.

Oro 21 71 a 21 67.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 50	108 05	— —	— —
Svizzera 4	108 50	108 65	— —	— —
Londra 3	— —	— —	27 05	27 10
Germania 5	— —	— —	132 —	132 1|2
Vienna 5	— —	— —	235 1|2	236 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 dicembre 1875.

Continuano a mantenersi le migliori disposizioni. A Parigi è la nostra Rendita che è alla testa del movimento di rialzo. L'avvicinarsi dello stacco del vaglia, l'abbondanza del denaro, ed abili acquisti che si fanno giornalmente al contante, intimidiscono la speculazione al ribasso, la quale in presenza di tanti elementi di rialzo si liquida, e colle sue compere viene in aiuto al movimento.

Oggi da noi la Rendita esordiva a 79 35 e si tenne poi durante tutta la Borsa da 79 35 a 79 32 1\|2 per fine corrente.

Per fine prossimo da 79 50 a 79 55 e per cont. 79 30 a 79 25.

Banca Naz. offerta a 2000, con denaro a 1995.

Az. Banca di Torino 710 a 715.

Az. Mobiliare ital. 865 a 860.

Az. Banco Sc. 293 a 293 3\|4.

Az. Tabacchi 825 a 826.

Az. Meridionali 315 a 318.

[illegible] Meridionali 223 1\|2 a 224.

Obbl. Romane 242 3\|4 a 243 1\|2.

Obbl. Vitt. Em. 233 1\|2 a 234.

Obbl. Cavour 491 1\|2 a 489.

Prestito Naz. completo 53 00, stallonato 50 25

Francia 108 50 a 108 60.

Londra 27 05 a 27 12 1\|2.

Oro 21 [illegible] a 21 69.

Parigi,	18	20
Rendita Turca	24 —	24 05
Obbl. Ottomane 1869	137 —	140 —
Id. 1873	131 —	131 —
Lotti Turchi	66 25	66 25
Tunisine	285 —	285 —
Mobiliare Francese	198 —	187 —
Id. Spagnuolo	712 —	715 —
Rend. Spagn. esterna	16 —	15 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 20 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	523 90
Trama	1	75 12
Greggia	10	773 14
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1372 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 203.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 20 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	659 23
Trama	4	299 [illegible]
Greggia	8	738 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1697 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 352.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 20 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	[illegible] 68
Trama	3	209 38
Greggia	11	803 55
Articoli diversi	1	59 32
Totali	21	1601 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 102.

Il Direttore: A. Telvaro.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
La gente fossile, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Le sponde del Po, commedia in 3 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 1ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1126

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida che il suo figlio Carlo, impiegato presso l'Amministrazione della Reale Società Mutua contro gli Incendi, vive separato da lui e dalla famiglia, è provvisto del necessario, e che egli non pagherà più alcun debito del medesimo.
Torino, 10 dicembre 1875.
1104 **Filiberto Dondona.**

GIORNALI ITALIANI e STRANIERI da rimettere al caffè Londra, via Po.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore Arnosio, *via Po*, *N. 81, Torino.* 1198

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino.
690

Ricercasi un **Opificio** in Torino o dintorni.
Scrivere fermo in posta, Torino, alle iniziali S. G., 3415. 1173

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile e caloriferi.**
Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 921

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a piacimento.
Alloggio di 6 Camere al 3° piano.
Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1090

Da affittare

Alloggio mobigliato elegantemente, composto di sette stanze, cinque letti, vettura pagata.
Recapito Negozio Carta Ferrero, via Roma, 15.

Alloggio signorilmente arredato, con diramazione particolare di Gas-Luce, illuminazione e *Potager* pure a Gas, da rimettere al presente.
Corso San Massimo, 16, piano 2°, casa Mazzucchetti.
Recapito ivi al portinaio. 1101

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

1132 **VITA BACHI**
Galleria dell'Industria Subalpina
accanto al negozio Tiboldi

Biglietti di Visita perfezionati

100 IN 2 MINUTI

Su Cartoncino Bristol	L. 2 il 100
» » extrafino	» 3 »
Con bordo nero (da lutto)	» 5 »
Gris-Perle	» 5 »
Ultima Novità	» 6 »

Ad ogni commissione di Biglietti Visita da L. TRE e più il conto i signori committenti
avranno in DONO
1. **Un elegante Vaso (Porte-Bouquet) decorato.**
2. **Un grazioso Calendario** da portafoglio per il 1876.
3. **Un adatto Astuccio** onde conservare le 100 carte.

Spedizione a volta di corriere.
INVIARE VAGLIA E COMMISSIONI A
VITA BACHI
Galleria dell'Industria Subalpina vicino al Negozio TIBOLDI

Occasione Favorevole per Strenne

Giunsero varii oggetti di Novità e Trastulli dal Giappone, tanto in Bronzo che in Porcellane e Lacche, antichi e moderni, da vendersi all'ingrosso ed al dettaglio.
Recapito presso A. MANCIO, rappresentante la Ditta G. BOLMIDA di Jokohama. Torino, via S. Secondo, accanto al numero due, vicino ai Portici. 1180

POLLERIA DEL LINGOTTO

PER LE FESTE DI NATALE E CAPO D'ANNO
IL NEGOZIO DELLA POLLERIA
pone in vendita, a prezzo fisso,
sceltissimi Capponi, Pollarde, Faraone, Oche, Anitre e Tacchini.
Via Andrea Doria, vicino al Teatro Balbo.
1195

IL ROMANZIERE

Edizione di Romanzi a dispense settimanali

Entrando al 1° del prossimo gennaio nel suo secondo anno di vita, darà principio alla pubblicazione di un interessante romanzo intitolato **Ricchezza e Miseria**, pieno di commoventi episodi, a cui faranno seguito altri romanzi non meno interessanti, e sempre in modo che ogni romanzo possa formare volume da sè.
L'abbonamento al ROMANZIERE resta solamente L. **10** all'anno, L. **5,50** al semestre, L. **3** al trimestre.
Agli abbonati di un anno sarà mandata in dono **Una Cartella** per concorrere ai premi dell'estrazione del *Prestito Nazionale* che avrà luogo al 15 prossimo marzo, fra cui ve ne ha uno di L. 100,000, due di L. 50,000, ed altri di somme minori.
È la miglior occasione per divertirsi e far fortuna. 1200

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA
di **GRIMAULT e C^ie, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose, l'insomnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciale*, ecc.
È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Prezzo L. 2,25 la Scatola. — Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 1 e 3, Torino

Biglietti di Visita Eleganti

MASSIMA PERFEZIONE

E NUOVISSIMI CARATTERI DI FANTASIA

FILADELFIA, Bristol trasparente, *Alta Novità*	L. 5	al cento
CARTE FANTASIA - Firmamento - Avorio - Imitazione legno - Marmoreggiata, ecc., Assortite	» 5	»
GRIS PERLE	» 5	»
LUTTO	» 5	»
GRAN LUTTO	» 6	»
BRISTOL inglese	» 3	»

Enveloppes per Biglietti di Visita di piccolo e grande formato a cent. **60** il 100.

Le commissioni fuori Torino si spediscono franche col ritorno del primo corriere. I signori Committenti riceveranno i Biglietti in un Elegante **Astuccio** ed un grazioso **Calendario** da Portafogli con una nuova **POLKA per PIANOFORTE**, appositamente scritta dal Maestro **Marini.**

Dirigere le commissioni
a **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3, Torino.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

Materiale		Quantità
ACCIAIO vecchio in lime, ecc.	Chil.	**16,000**
BRONZO in tornitura, limatura e da rifondere .	»	**16,000**
CERCHI di ferro	»	**24,000**
CERCHI di acciaio	»	**45,000**
FERRO vecchio in lamerino, gratelle, ecc. . .	»	**247,000**
GHISA da rifondere	»	**64,000**
OTTONE id.	»	**48,000**
RAME id.	»	**30,000**
ZINCO, LATTA, TUBI bollitori, BINDE, STACCI in sorte, ecc., quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 Gennaio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 7 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione. Il loro pagamento dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini sopra citati.

Milano, 16 dicembre 1875.

1204 LA DIREZIONE GENERALE.

Martedì 28 dicembre e seguenti

per cessazione di esercizio

Incanto dei mobili ed attrezzi

Bigliardo, Banco di stagno, Botti da vino, Vini in bottiglia e Liquori, componenti il Caffè di SANTA PELAGIA.
1190 **Giovanni Battista Alionti**, *perito giur.*

Incanto di successione.

Venerdì 24 corrente, in via Principe Tommaso, N. 3, p. 1°, si venderanno diversi Mobili di lusso, consistenti in Letto ferro, Sofà, Sedie, Seggioloni, Tavolini da notte, Tavole, Tappeti e Guide, oggetti diversi da cucina, Armadio a specchio, Specchi, Materassi ed altri oggetti di mobiglio relativi, ed il tutto per pronti contanti, Pendule, Vetri, Porcellane, Serracarte, Guardaroba, Bufetti e Cristalli.
Torino, 20 dicembre 1875.
1203 **Oggero S.**, *estimatore.*

Incanto per cessazione di commercio.

Martedì 28 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in Piazza Emanuele Filiberto, casa della Religione, N. 2, si venderanno tutti i Mobili e Fondi arredanti la Trattoria *Della Noce*, cioè: Tavole, Sedie, grande Potaggiere ad uso Albergo, Banco coperto di stagno ad uso Caffè e Liquorista, altro da cucina, Posate di Cristophle, Botti da vino da ettolitri uno a venti, oggetti di Rame, effetti di Lingeria da tavola, Vetri, Cristalli, Vini in bottiglie, ed altri oggetti relativi.
1208 **Oggero S.**, *perito estim.*

AI MAGAZZINI RIUNITI

TORINO - Galleria dell'Industria Subalpina - TORINO

Biglietti di Visita

senza costo di spesa

100 Biglietti di Visita su cartoncino metallico inglese
50 Enveloppes per Biglietti Visita
Una Penna magica (scrive senza calamaio e senza inchiostro)
Un elegante Almanacco per Portafogli
il tutto per **L. 3**

I Magazzini Riuniti
sono forniti di **Due Macchine**, sistemi perfezionati, e possono realmente fare

100 Biglietti Visita in due minuti

I Biglietti Visita si fanno anche di presenza

Si spediscono mediante Vaglia Postale col ritorno del corriere. — Aggiungere 20 centesimi per ricevere il tutto franco di porto. 1202

Per poche settimane

vera ed unica occasione
per fare acquisto di Specchi di ogni dimensione, Quadri di ogni qualità *(Via Crucis)*, **Placche da ballo, a prezzi mai conosciuti.**
Via Roma, 1, vicino a Piazza Castello. 1205

IN 4 COLORI

I GRANI DI SANITÀ del D^r FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria: due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Rowelère* in nero e l'etichetta qui aggiunta impressa in **quattro colori.** — Prezzo: L. 1,50 la 1/2 scatola di 50 grani; L. 3 la scatola.
PARIGI, Farmacia LEROY, 45, rue Montorgueil-St-Augustin.
TORINO, da D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e in le Farmacie.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			18	20
	Parigi (sera) dicembre			
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	58 75	58 75
»	» per gennaio e febbraio	»	58 75	59 —
»	» pei 4 primi mesi	»	59 25	59 25
»	» pei 4 mesi ultimi	»	61 25	61 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	48 —	48 —
»	» 7/9	»	52 25	52 —
»	bianco 3	»	58 75	58 50
»	raffinato scelto	»	141 50	141 50

Liverpool, 20 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 13000.

Havre, 20 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 600.
Mercato pesante.
» — Luisiana dispon. per genn. Fr. 79 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 1100.
Prezzi in ribasso.
» — Haiti Cayes . . . . . Fr. 96 — — —

Marsiglia, 20 dicembre (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 9906.
Vendite » 4800.
Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.